

LA TESTIMONIANZA DELLA MADRE DI UN ALUNNO DISABILE

## “Ogni anno costretti a ripartire da zero”

VALENTINA ROBERTO – PAGINA 32



«Il cambio continuo di docenti di sostegno compromette l'apprendimento degli studenti con disabilità». Parola di Rachele, mamma di un ragazzino che ha toccato con mano il problema dei traumi legati agli incarichi a tempo.

La testimonianza di una madre: “Serve più personale di ruolo”

## “Ogni anno bisogna ripartire da zero e per i bimbi con disabilità è un trauma”

### LA STORIA

«Il cambio continuo di docenti di sostegno compromette l'apprendimento degli studenti con disabilità». A sostenerlo è Rachele, la mamma di un ragazzino che quest'anno frequenterà la terza media in una scuola biellese e che ha toccato con mano cosa significhi vedere il proprio figlio avviarsi bene con un insegnante di sostegno per poi cambiarlo anche nel corso dell'anno. «Tutto ciò è iniziato con l'avvio della scuola media - spiega la donna -, in quanto alle scuole primarie non abbiamo avuto questi problemi. Dapprima l'insegnante a cui era stato affidato mio figlio ha preso congedo per motivi personali. Così è ar-

rivato il sostituto». Ma l'anno seguente né uno né l'altro docente erano stati assegnati alla scuola frequentata dal ragazzo che, di fatto, in seconda media si è visto assegnare un terzo docente di sostegno. «Ora sappiamo che inizierà la terza con un altro professore ancora. Ebbene - aggiunge mamma Rachele - questo sistema non aiuta né i docenti, che hanno sempre tante responsabilità e cercano di entrare in sintonia con i ragazzi, né i giovani con disabilità. Sappiamo quanto sia importante per loro avere continuità didattica e non cambiare sempre docente». La carenza di docenti specializzati in sostegno è denunciata da anni da Anief che ha commentato un Focus

del Ministero sui disabili realizzato nel 2022: basti pensare che solo due anni fa in Piemonte su 1.307 posti di sostegno alla primaria solo 46 sono andati a un vincitore di concorso. «Le poche assunzioni in ruolo - spiegano da Anief - hanno prodotto effetti a cascata che molte famiglie conoscono bene, tra cattedre rimaste scoperte, con scuole che ad un mese dal nuovo anno scolastico stanno aspettando l'80% degli insegnanti di sostegno, ma anche orari ancora provvisori e supplenti improvvisati. I presidi fanno quello che possono, ma questo è un sistema che va rivisto soprattutto per il bene dei ragazzi». V. RO. —